



SERVIZIO CIVILE
NAZIONALE



Si ricorda che:

- LA DOMANDA DI SERVIZIO CIVILE VA INVIATA A MEZZO RACCOMANDATA A/R O CONSEGNA A MANO A :

VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
c.a. Valentina Barbieri
Via Appia Antica 126
00179 Roma

O TRAMITE PEC A:

vis@pec.volint.it con indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf

- LE DOMANDE DEVONO ARRIVARE ALL'ENTE ENTRO LE ORE 14.00 DEL 26/06/2017
(NON FA FEDE IL TIMBRO POSTALE).

- L'INVIO DELLA DOMANDA A PIÙ DI UN ENTE COMPORTA L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO/A.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

V.I.A.! Volontari per l'Infanzia e l'Adolescenza

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

Settore: Servizio Civile all'Estero
Area di intervento: Cooperazione ai sensi della L. 125/2014
Codice: F02

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla protezione dei bambini e degli adolescenti vulnerabili e/o a rischio di devianza ed emarginazione sociale per garantire loro il diritto al pieno sviluppo fisico, emotivo, psico-sociale, cognitivo e culturale e garantire loro opportunità di formazione e di lavoro.

Obiettivi specifici

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi Specifici (Situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere
<p>Scarsi e inadeguati percorsi di formazione e aggiornamento dei formatori, degli educatori e degli operatori sulle problematiche relative ai minori più vulnerabili e con difficoltà psico-sociali</p>	<p>Accrescere e migliorare la formazione e la conoscenza dei formatori, degli educatori e degli operatori sulle problematiche relative ai minori più vulnerabili e con difficoltà psico-sociali</p>	<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Dei 110 operatori che collaborano con il centro salesiano il 40% ha ricevuto una formazione specifica sui diritti dei bambini al termine dell'anno di progetto</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Luanda e di Luena, Angola) Alla fine del progetto dei circa 80 operatori impiegati nelle strutture di accoglienza dei minori nella Municipalità di Sambizanga almeno il 50% ha rafforzato ed aggiornato la propria preparazione sulle tematiche relative ai minori a rischio e circa 20 studenti dell'Università Cattolica di Luanda hanno partecipato alle formazioni in qualità di uditori rafforzando la propria preparazione.</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target della città di Sunyani, Ghana) La percentuale degli insegnanti della scuola agricola di Sunyani che ha superato con successo il test finale del corso ed è formata in metodologie e approccio con i minori vulnerabili è del 90%. Tutti i 7 operatori dello staff del DBHH hanno ricevuto una formazione specifica sulle metodologie e l'approccio con i minori vulnerabili.</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere in Palestina (riferiti all'area target del Governatorato di Betlemme, Palestina) Almeno l'80% dei 20 formatori del Centro di Formazione Professionale salesiano ha seguito un corso di aggiornamento durante l'anno di progetto con specifici moduli dedicati ai problemi dell'apprendimento.</p> <p>Dei 60 assistenti sociali e insegnanti delle scuole pubbliche e private di Betlemme un ulteriore 30% degli operatori è formato ed in grado di individuare i casi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali di</p>

		<p>apprendimento e di applicare il corretto approccio pedagogico al termine del presente progetto</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Dei circa 1000 bambini e ragazzi di strada che entrano in contatto con la rete dei centri salesiani in un anno circa l'80% avvia un processo di recupero presso i centri. Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero circa il 70% porta avanti con successo il percorso di ricostruzione della propria vita ad un anno dal proprio inserimento. Dei circa 400 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero che facevano uso di droghe circa il 50% risulta disintossicata ad un anno dall'avviamento del percorso di recupero.</p>
<p>Alto numero di bambini e di giovani che vivono in condizioni di estrema vulnerabilità dal punto di vista sanitario, alimentare, psicosociale, affettivo e della sicurezza personale</p>	<p>Favorire il coinvolgimento di minori e di giovani a rischio di esclusione sociale in percorsi di recupero e attività aggregative che li aiutino a migliorare la propria condizione psicofisica, affettiva e relazionale</p>	<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Dei circa 1.000 bambini e ragazzi di strada che entrano in contatto con la rete dei centri salesiani in un anno circa l'80% avvia un processo di recupero presso i centri. Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero circa il 70% porta avanti con successo il percorso di ricostruzione della propria vita ad un anno dal proprio inserimento. Dei circa 250 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero che facevano uso di droghe circa il 50% risulta disintossicata ad un anno dall'avviamento del percorso di recupero.</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Luanda e di Luena, Angola) Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada che entrano in contatto con la rete dei centri salesiani di Luanda in un anno circa il 50% avvia un processo di recupero presso i centri.</p> <p>Dei circa 400 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero circa il 70% porta avanti con successo il percorso di ricostruzione della propria vita ad un anno dal proprio inserimento.</p> <p>Dei circa 320 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero che facevano uso di droghe circa il 25% risulta disintossicata</p>

		<p>ad un anno dall'avviamento del percorso di recupero</p> <p>Dei circa 1.500 bambini e ragazzi che ogni anno entrano in contatto con il centro don Bosco di Luena almeno il 50% porta avanti con successo un percorso di recupero psicosociale supportato dalle attività del centro al termine dell'anno del progetto.</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere in Palestina (riferiti all'area target del Governatorato di Betlemme, Palestina) Rispetto agli anni precedenti in cui nessun minore con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento veniva correttamente identificato e trattato, durante il progetto circa 120 minori con difficoltà emozionali-comportamentali vengono identificati e circa 90 tra loro vengono propriamente trattati</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target della città di Sunyani, Ghana) Dei circa 140 bambini che ogni anno entrano in contatto con gli operatori del DBBH, circa il 50% inizia un percorso di recupero presso il centro.</p> <p>Alla fine del progetto, dei circa 70 bambini ospiti nel centro DBBH il 90% sta portando avanti con successo un percorso di recupero psico-sociale supportato dalle attività del centro.</p> <p>Dei circa 400 bambini a rischio che ogni anno partecipano alle attività dell'oratorio l'80% partecipa in modo continuativo alle attività usufruendo dei servizi previsti e il 40% sta portando avanti con successo un percorso di educazione non formale.</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Delle famiglie dei circa 800 bambini di strada che ogni anno sono stati inseriti nei percorsi di recupero il 20% ha riaccolto in casa il proprio figlio e il 60% ha ristabilito un contatto dopo un anno dall'avviamento del percorso di supporto.</p>
<p>Scarsità di percorsi di reinserimento familiare, di azioni di sostegno per le famiglie che vivono in condizioni di disagio e</p>	<p>Supportare la realizzazione di percorsi di reinserimento familiare, di azioni di sostegno e attività di prevenzione per le</p>	<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Delle famiglie dei circa 800 bambini che ogni anno strada inseriti nei percorsi di recupero il 60% ha ristabilito un contatto e il 15% ha riaccolto in casa il proprio figlio e dopo un</p>

<p>i cui figli sono a rischio di esclusione sociale, e inadeguatezza di servizi informativi per la società civile sulla tematica dei minori a rischio</p>	<p>famiglie dei minori a rischio e attività di sensibilizzazione che coinvolgano la società civile</p>	<p>anno dall'avviamento del percorso di supporto</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Luanda e di Luena, Angola) Ad un anno dalla fine del progetto delle circa 1000 famiglie coinvolte nelle attività di formazione e sensibilizzazione a Luanda circa il 40% è consapevole dei rischi legati all'abbandono della famiglia da parte del minore.</p> <p>Ad un anno dalla fine del progetto delle circa 1000 famiglie coinvolte nelle attività di sensibilizzazione circa a Luena circa il 40 % è consapevole dei rischi legati all'abbandono della famiglia da parte del minore.</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere in Palestina (riferiti all'area target del Governatorato di Betlemme, Palestina) Alla fine del progetto, delle circa 120 famiglie di minori con difficoltà individuate l'80% è consapevole delle esigenze del minore e delle corrette modalità educative necessarie a supportarlo in virtù delle attività di informazione e sensibilizzazione del progetto</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target della città di Sunyani, Ghana) Le famiglie dei 70 bambini e ragazzi di strada inseriti nel percorso di recupero del DBBH circa il 90% ogni anno accoglie nuovamente il proprio figlio grazie alle attività di progetto.</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Sambizanga, Angola) Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero circa il 90% sta portando avanti con successo il proprio reinserimento scolastico ad un anno dall'inserimento in un percorso di recupero. Dei circa 100 giovani che beneficeranno delle opportunità di inserimento professionale circa il 40% ha ottenuto un'occupazione stabile alla fine del progetto.</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Santa Cruz, Bolivia) Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero circa il 70% sta portando avanti con successo il proprio reinserimento scolastico ad un anno dall'inserimento in un percorso di recupero</p> <p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target di Luanda e di Luena, Angola)</p>

<p>Scarse possibilità di raggiungere la piena autonomia personale ed economica dovute ad alti tassi di abbandono scolastico, alti tassi di disoccupazione giovanile e mancanza di attività e servizi in grado di facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro</p>	<p>Favorire processi di reinserimento scolastico e accompagnamento all'inserimento lavorativo</p>	<p>Dei circa 800 bambini e ragazzi di strada inseriti nei percorsi di recupero a Luanda circa il 90% sta portando avanti con successo il proprio reinserimento scolastico ad un anno dall'inserimento in un percorso di recupero. Dei circa 100 giovani che beneficeranno delle opportunità di inserimento professionale a Luanda circa il 40% ha ottenuto un'occupazione stabile alla fine del progetto.</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere in Palestina (riferiti all'area target del Governatorato di Betlemme, Palestina)</p> <p>Il numero degli studenti dei corsi di formazione professionale dei Salesiani (100 ogni anno) che, ad un anno dal termine della formazione, è impiegato in un settore inerente i propri studi è passato dal 65% al 70% dopo un anno dal termine del presente progetto</p>
		<p>Indicatori scelti sui quali incidere (riferiti all'area target della città di Sunyani, Ghana)</p> <p>Almeno il 90% degli studenti iscritti al corso di agricoltura biologica supera l'esame finale dimostrando di avere acquisito conoscenze su tecniche innovative ed ecosostenibili nel settore agricolo.</p> <p>Le percentuali di studenti della scuola agricola di Sunyani che trova lavoro a un anno dalla fine del progetto è aumentata dal 60% al 70% e di questi la percentuale che trova un impiego attinente ai propri studi è passata dal 30% al 50%.</p> <p>A un anno dalla fine del progetto almeno il 60% delle attività create con il microcredito sono funzionanti.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

BOLIVIA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 2.1 Realizzazione delle attività di primo contatto in strada nelle zone di maggiore concentrazione di minori Nel quartiere denominato Plan 3000 di Santa Cruz, la zona più frequentata dai ragazzi di strada e dai minori a rischio, si svolgeranno</p>	<p>I Volontari in Servizio Civile affiancheranno l'equipe di strada che effettuerà le attività di primo contatto con i ragazzi ed i bambini di strada nelle zone di maggiore concentrazione dei minori. I volontari in servizio civile si occuperanno in particolare di gestire il calendario dei turni dei volontari animatori su strada, di organizzare la</p>

una serie di attività con approccio ludico ricreativo finalizzate a stabilire un primo contatto con i bambini e gli adolescenti a rischio e in situazioni di strada.

Il team sarà formato da un responsabile del servizio ludico-educativo mobile, precedentemente formato tramite il corso sui diritti dei bambini di cui all'attività 1.1, un educatore e 3 volontari. Il team sarà dotato di un automezzo in grado di affrontare strade in gran parte non asfaltate e attrezzato per trasportare le attrezzature necessarie alle attività quali giochi, libri, materiali per scrivere, disegnare e pitturare, sedie e banchi, giochi da realizzare all'esterno quali palloni, reti, portemobile da calcetto, corde per saltare, etc.

Le attività verranno realizzate in alcuni punti cruciali del quartiere, identificati di concerto con il parroco salesiano presente nella zona del Plan 3000, quali il parcheggio situato di fronte alla parrocchia, il campo polifunzionale della scuola, aree d'incontro frequentate dalla gioventù di quartiere.

Le attività privilegeranno inizialmente momenti di dinamica e giochi di movimento, per poi inserire i partecipanti in differenti attività educative, sempre però connotate da un aspetto giocoso e divertente. L'approccio utilizzato sarà infatti improntato all' "educare attraverso il gioco". Le attività infatti saranno di gioco, manuali, di disegno o pittura, canto e/o musica, etc.

Con questa attività si conta di raggiungere circa 200 minori in un anno.

Col trascorrere del tempo, si struttureranno le attività secondo le diverse fasce di età, allo scopo di favorire l'accesso ad un numero maggiore di beneficiari e sviluppare nei bambini ed adolescenti un sentimento di continuità ed appartenenza al servizio medesimo. Il formatore esperto in educazione dell'infanzia sosterrà l'equipe di lavoro attraverso un'azione di accompagnamento e di supervisione.

Per i ragazzi che sono ancora inseriti nelle proprie famiglie si interverrà, attraverso la mediazione del parroco, a contattare il nucleo familiare, in modo da intervenire preventivamente in quelle famiglie ove si

logistica e controllare che il materiale necessario all'implementazione delle attività venga riconsegnato in buono stato al termine delle attività e che vengano tenuti in buon ordine i registri con le informazioni relative ai giovani che vengono contattati.

I volontari prenderanno parte in prima persona all'organizzazione delle attività ludico-ricreative che si terranno direttamente sulla strada con cadenza settimanale. I Volontari affiancheranno il capo progetto nell'organizzazione logistica delle proiezioni di film, attività teatrali e sportive. Sono benvenute iniziative dei volontari circa attività ludico ricreative da intraprendere e nuove modalità di coinvolgimento dei ragazzi.

<p>identificassero situazioni di potenziale pericolo per il minore.</p> <p>I ragazzi che vivono invece in situazioni di strada verranno incoraggiati a frequentare uno dei centri transitori di accoglienza facenti parti della rete del progetto Don Bosco, in particolare Patio Don Bosco e Mano Amiga per i bambini e Hogar Granja Moglia per gli adolescenti.</p>	
<p>Attività 2.2 Attivazione di un percorso di inserimento dei bambini e dei ragazzi in uno dei centri di recupero ed elaborazione di un piano di vita individuale per ogni ragazzo</p> <p>Una volta avviati alla frequentazione di uno dei centri transitori di accoglienza facenti parti della rete del progetto Don Bosco, i ragazzi saranno inseriti in attività diurne, in particolare animazione socio-educativa e, per i ragazzi che ancora fossero iscritti a scuola, sostegno scolastico.</p> <p>Ai ragazzi verranno offerti i servizi di prima necessità quali servizi igienici, lavanderia, un pasto e attività ludiche, ricreative, laboratori educativi e sostegno psicologico. Progressivamente i ragazzi che vorranno potranno usufruire del servizio di alloggio notturno.</p> <p>L'obiettivo di questa fase è quello di educare i bambini abituati alla vita in strada alle regole della convivenza e del vivere in una società e mostrare loro le opportunità formative. Parallelamente si svolgerà una attività di monitoraggio della situazione sanitaria dei bambini di strada accolti in uno dei centri e di avviamento del processo di registrazione anagrafica se mancante.</p> <p>Una volta conclusa la fase di avviamento, quando il ragazzo è pienamente inserito nel sistema dei centri di recupero e consapevole della propria scelta di cambio di rotta viene attuato quanto stabilito insieme all'equipe di specialisti per il proprio "Piano di Vita". Per ogni ragazzo, in base alle proprie esigenze e possibilità, si valuta se è possibile tentare un processo assistito di riavvicinamento con la famiglia o se è necessario l'inserimento in un centro di accoglienza stabile. In base alle propensioni e attitudini del ragazzo si valuta poi la scelta educativa più consona, che può essere l'inserimento nel percorso della scuola pubblica, in un centro di formazione professionale o l'avviamento professionale.</p>	<p>I Volontari saranno coinvolti nella fase di accompagnamento all'inserimento dei minori nel centro di recupero Patio Don Bosco, sede di attuazione del progetto, e negli altri centri coinvolti nel Proyecto don Bosco.</p> <p>All'interno del centro ai volontari collaboreranno con il capo progetto e con il personale locale nella realizzazione delle attività educative, in particolare sarà affidata alla supervisione dei volontari l'organizzazione delle attività ludico ricreative pomeridiane ed il sostegno scolastico. Attraverso lo svolgimento delle attività quotidiane i volontari potranno, insieme agli operatori, monitorare la reazione del bambino alla vita nel centro e discutere con lui le possibilità per l'attuazione del proprio piano di vita.</p> <p>I volontari affiancheranno inoltre il capo progetto nel monitoraggio e nella gestione degli altri centri.</p>

Le strutture a disposizione della rete salesiana sono in grado di ospitare 180 bambini e adolescenti al giorno, per un totale di circa 800 presenze in un anno. I centri sono specializzati sia per fascia di età che per tipo di problematica: in particolare il Centro Mano Amiga è specializzato nell'accoglienza di bambini da 5 a 15 anni in situazione di grave rischio fisico, psicologico e sociale, vittime di maltrattamenti e abusi (60 posti). Hogar Granja Moglia è specializzato nell'accoglienza di giovani fino ai 17 anni che vivono sulla strada ed hanno perso ogni contatto con la famiglia (40 posti) e Patio Don Bosco in bambini dai 6 ai 12 anni nello stesso stato (40 posti).

I ragazzi per cui non fosse possibile o fosse fallito il processo di reinserimento familiare possono trovare alloggio presso uno dei centri di accoglienza stabile facenti parte della rete dei servizi Don Bosco. In particolare Hogar Don Bosco offre ospitalità in un ambiente familiare a 180 bambini e ragazzi dai 6 ai 17 che si trovino in condizioni di grave rischio (orfani, vittime di abbandoni o maltrattamenti). Barrio Juvenil accoglie fino a 70 giovani a partire dai 15 anni che stiano portando avanti un percorso di avviamento professionale.

In totale beneficiano di questa attività circa 270 minori in un anno.

I ragazzi non perderanno mai il contatto con l'equipe di educatori con i quali hanno stabilito il proprio piano di vita, in modo che ogni tappa del proprio percorso sia parte di un processo condiviso con delle figure che resteranno stabili punti di riferimento nella vita dei ragazzi.

Attività 3.3

Realizzazione di attività di prevenzione nel quartiere Plan 3000 di Santa Cruz

Per prevenire i processi di degrado psicosociale che spesso portano all'abbandono da parte del minore del nucleo familiare saranno organizzate delle attività volontaristiche che facilitino la gestione familiare da parte delle famiglie o delle ragazze madri in difficoltà.

In particolare il gruppo dei volontari si occuperà di effettuare una attività di monitoraggio della frequenza scolastica ed accompagnamento quotidiano dei bambini presso l'asilo "Divino Nino" per i figli di ragazze

I Volontari affiancheranno il capo progetto nel coordinamento dei volontari per l'implementazione delle attività di accompagnamento dei bambini nelle scuole Nino Divino e Renata Preto. Si occuperanno inoltre della logistica degli approvvigionamenti alimentari per la distribuzione della colazione e della merenda per i minori beneficiari di questa attività.

<p>madri o di famiglie disagiate.</p> <p>Ai 120 bambini e bambine accompagnati viene offerta la colazione alle 06.00 del mattino e la merenda alle 18.00 per garantire loro una alimentazione quotidiana minima.</p>	
--	--

ANGOLA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 2.1 Realizzazione delle attività di primo contatto in strada e attivazione di un servizio individualizzato di accompagnamento</p> <p>Questa attività costituisce la prima fase del percorso di inserimento e recupero dei minori. Le attività di primo contatto in strada sono realizzate da una specifica <i>Equipe di Strada</i>, formata da 1 coordinatore, 1 infermiere e 1 operatore sociale specializzato nell'accompagnamento individuale dei ragazzi, 10 giovani volontari (a rotazione) delle comunità salesiane che si dedicano a questo tipo di attività sociale (cui è indirizzata la formazione di cui al punto 1.1).</p> <p>Il contatto in strada viene effettuato nelle zone ove si riuniscono la maggior parte dei minori di strada di Luanda (Largo Primo Maggio, Mercato di San Paolo e Mercato dei Congolesi, etc). Il compito dell'equipe sarà quello di avviare un primo contatto con i minori in strada, avvicinandoli e instaurando con loro una relazione di fiducia attraverso attività di animazione.</p> <p>Una volta stabilito un primo contatto si cercherà di coinvolgere i giovani nelle diverse attività su strada, che hanno cadenza settimanale e si svolgono direttamente nei quartieri interessati. Le attività, portate avanti dall'Equipe di strada, saranno proiezioni di film, attività teatrali, attività sportive e tornei di calcio, basket, capoeira. Inoltre verranno organizzate attività preventive sotto forma di gioco, per la promozione di pratiche igieniche sicure e giochi di ruolo per lo sviluppo di valori positivi come la solidarietà, l'importanza dell'amicizia, il rispetto reciproco e la risoluzione pacifica dei conflitti.</p> <p>L'obiettivo è sensibilizzare i giovani su tematiche rilevanti della loro condizione di vita, nonché proporre percorsi di fuoriuscita volti al recupero attraverso l'inserimento in strutture preposte alla riabilitazione, educazione e formazione professionale, nonché, per casi specifici, al trattamento di</p>	<p>I Volontari in Servizio civile affiancheranno il capo progetto nell'attività di coordinamento dell'equipe di strada che effettuerà le attività di primo contatto con i ragazzi ed i bambini di strada nelle zone di maggiore concentrazione dei minori.</p> <p>In primo luogo, i Volontari in servizio civile si occuperanno di gestire il calendario dei turni dei volontari impiegati nelle attività, di organizzare la logistica e controllare che il materiale necessario all'implementazione delle attività venga riconsegnato in buono stato al termine delle attività e che vengano tenuti in buon ordine i registri con le informazioni relative ai giovani che vengono contattati.</p> <p>In secondo luogo, i Volontari prenderanno parte in prima persona all'organizzazione delle attività ludico-ricreative che si terranno direttamente sulla strada con cadenza settimanale. I Volontari affiancheranno il capo progetto nell'organizzazione logistica delle proiezioni di film, attività teatrali, attività sportive e tornei di calcio, basket, e capoeira. I Volontari saranno invitati a proporre nuove attività ricreative e nuove modalità di coinvolgimento dei ragazzi.</p> <p>Infine, lavorando a stretto contatto con il team di strada e con i volontari dei Centri Salesiani, avranno il compito di stimolare e monitorare che gli operatori di strada tengano registrazioni il più dettagliate possibili circa i giovani che vengono contattati. È infatti estremamente importante che tutte le fasi del percorso di recupero dei giovani vengano documentate nel dettaglio, in modo che tutti gli operatori coinvolti, anche a distanza di anni, possano avere chiara la situazione del ragazzo nelle varie fasi del suo percorso di recupero.</p> <p>I Volontari in servizio Civile si occuperanno inoltre di estrapolare i dati relativi ai registri e di trarne indicatori utili per il progetto.</p>

dipendenze.

Infatti, per i giovani contattati e sensibilizzati, che manifestino la volontà di abbandonare la vita di strada, si stabiliranno le misure di reinserimento sociale più appropriate.

Tale lavoro sarà frutto dell'operato congiunto dell'Equipe di strada e in particolare dell'operatore sociale responsabile dell'accompagnamento personale dei ragazzi. Conoscendo personalmente i giovani desiderosi di "cambiare vita" e accompagnandoli nel loro processo decisionale si creeranno le condizioni ottimali per attuare le soluzioni più adeguate.

Tale processo non può prescindere da un coinvolgimento attivo dei giovani, perciò verrà utilizzato un approccio partecipativo che stimoli il loro senso di responsabilità e il protagonismo di ciascuno, e aiuti nella definizione di progetti di vita realmente sostenibili, in modo che i destinatari operino come soggetti decisionali del proprio futuro.

Verrà poi effettuata una attività a stretto contatto con i destinatari che presenta caratteri più specifici rispetto alla sensibilizzazione e agli incontri settimanali di gruppo.

L'operatore tratterà i casi più delicati e bisognosi di attenzione e supporto individuati durante il lavoro settimanale dell'equipe di strada, che manifestino bisogni specifici a livello sanitario, assenza di documentazione personale e volontà di inserimento nei processi di recupero.

Per quanto riguarda le questioni sanitarie un operatore e l'infermiere seguiranno i singoli casi fornendo, secondo il bisogno, il supporto necessario per accedere ad un adeguato trattamento: somministrazione di medicinali, cure immediate con un kit di pronto soccorso, accompagnando presso un centro di salute e disbrigo delle pratiche per garantire l'accesso alle cure mediche.

I ragazzi che non sono mai stati registrati all'anagrafe e sono quindi sprovvisti di un documento di identità, necessario per accedere ai Centri di Formazione Professionale o per cercare un lavoro, saranno accompagnati da un operatore che fungerà da mediatore presso gli uffici pubblici in modo da facilitare i processi di registrazione, generalmente complessi a causa di una generale discriminazione nei confronti dei ragazzi di strada.

<p>Per i ragazzi che intraprenderanno il percorso di abbandono della vita di strada attraverso l'inserimento in centri di accoglienza, percorsi di formazione professionale, trattamento o riabilitazione, l'operatore fungerà da costante punto di riferimento e di orientamento.</p> <p>Questa attività permetterà inoltre di realizzare un primo censimento dei giovani che vivono sulla strada, monitorando il numero dei ragazzi che non hanno mai usufruito di alcun tipo di sostegno, il numero di quelli che ha abbandonato la scuola, la famiglia, non dispone di registrazione anagrafica, ha problemi di salute, di tossicodipendenza e ha bisogno di supporto psicologico.</p> <p>In un anno verranno contattati circa 800 minori, circa 150 ragazzi ogni anno usufruiranno dei servizi di accompagnamento alla registrazione anagrafica, mentre circa 180 usufruiranno dell'assistenza medica su strada.</p>	
<p>Attività 2.2 Elaborazione di un piano di vita individuale per ogni ragazzo e attivazione di un percorso di inserimento dei bambini e dei ragazzi in uno dei centri di recupero.</p> <p>Dopo alcuni incontri descritti nella precedente attività, i bambini ed i ragazzi saranno quindi incoraggiati alla frequentazione dei CIC – Centri Infantili Comunitari: centri diurni e notturni in cui i bambini ed i ragazzi saranno coinvolti in maniera graduale per favorire il processo di accettazione da parte dei minori che sono già ospitati. In questa fase è richiesto ai minori il rispetto di alcune regole di base quali: non rubare, partecipare alle attività proposte, rispettare gli orari di ingresso e uscita, non portare con sé sostanze proibite o oggetti pericolosi.</p> <p>Le attività dei CIC sono differenziate a seconda delle specificità e dell'età di chi vi è ospitato, della localizzazione sul territorio e degli spazi liberi disponibili. Il CIC Diurno e Notturno è uno spazio educativo flessibile, aperto la mattina dalle ore 8 per permettere ai minori di provvedere alle proprie necessità di base (igiene, salute, alimentazione). Vengono offerte attività ludico-ricreative, effettuate sulla base di un programma educativo-pedagogico appositamente studiato, viene inoltre offerto un servizio di appoggio psicologico grazie alla presenza di personale specializzato.</p> <p>L'obiettivo di queste attività è sollecitare la</p>	<p>I Volontari in Servizio Civile si occuperanno di affiancare il Capo progetto anche nella realizzazione delle attività ludico ricreative che si terranno all'interno dei CIC.</p> <p>Anche in questo caso i volontari si occuperanno di affiancare il capo progetto nella gestione degli orari e i turni dei volontari e degli educatori, di gestire la logistica, la disponibilità e l'uso del materiale e delle strumentazioni per la realizzazione delle proiezioni di film, attività teatrali, attività sportive e tornei di calcio, basket e capoeira.</p> <p>I volontari si occuperanno infine dell'organizzazione delle giornate di uscita di gruppo.</p>

riflessione sull'importanza di programmare il proprio futuro e abbandonare la vita di strada per intraprendere un cammino diverso.

Si effettueranno proiezioni di film, attività teatrali, attività sportive e tornei di calcio, basket, capoeira. Inoltre verranno organizzate attività preventive sotto forma di gioco, per la promozione di pratiche igieniche sicure e giochi di ruolo per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e per la promozione della pace, nonché incentrate su valori positivi come la solidarietà, l'importanza dell'amicizia, il rispetto reciproco e la risoluzione pacifica dei conflitti. La metodologia di sviluppo dei temi di sensibilizzazione dovrà essere semplice e basata sulla partecipazione.

I temi trattati nei momenti di sensibilizzazione verteranno su: importanza della famiglia, conseguenze dell'utilizzo della droga, igiene e salute, HIV/AIDS e malattie sessualmente trasmissibili, violenza, importanza della formazione scolastica, ecc...

Oltre agli incontri settimanali, verranno organizzate due giornate di uscita di gruppo ogni mese, in cui i ragazzi potranno allontanarsi dalla dimensione opprimente della città e vivere una giornata di spensieratezza. Le attività verranno programmate e svolte sotto la supervisione di personale qualificato della controparte (educatori, animatori, volontari, in tutto 30 operatori impiegati) e permetteranno ai minori ed adolescenti di esprimersi, sviluppare il proprio carattere in un ambiente sano e protetto e migliorare le proprie capacità di socializzazione. I centri dispongono anche di una biblioteca che sarà aperta affinché possano prendere in prestito testi scolastici e di narrativa disponibili.

A partire dalle 18.00 i minori possono trovare all'interno del centro un alloggio sicuro per le ore notturne, provvedere alle necessità igieniche, salute e alimentazione, e usufruire di uno spazio di gioco protetto. A tale centro sono invitati e ammessi, in maniera facoltativa, i giovani che partecipano alle attività diurne.

Oltre alla realizzazione delle attività di base quotidiane, i responsabili, gli educatori e operatori dipendenti di ciascun Centro provvederanno a tenere un registro con i dati relativi a ciascun minore, rispondere alle necessità sanitarie, e completare, laddove necessario, le attività di registrazione anagrafica.

<p>Ai ragazzi inizieranno ad essere delineate le possibilità che gli si offrono per l'abbandono della vita di strada ed il recupero sociale.</p> <p>Una volta ambientatisi nei CIC i minori vengono coinvolti nell'elaborazione di un "Piano di Vita" individuale. Il percorso di discernimento è accompagnato da un educatore che fa parte della cosiddetta "Commissione contro la Marginalizzazione" di cui fanno parte i direttori di tutti i centri coinvolti, i responsabili salesiani ed i volontari del VIS.</p> <p>Nell'elaborazione del Piano di Vita, a seconda delle opportunità, delle criticità, delle attitudini e del vissuto del ragazzo vengono valutate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il reinserimento familiare/inserimento in un centro di accoglienza stabile • Il reinserimento scolastico/ formativo/ professionale • L'eventuale necessità di inserimento in un percorso di recupero psicologico • L'eventuale necessità di inserimento in un percorso di recupero dalla tossicodipendenza • Necessità sanitarie • Attività sportive • Sviluppo delle competenze relazionali <p>Una volta definito, il Piano di Vita sarà portato avanti con il contributo congiunto di diversi enti ed operatori. Tutti questi soggetti saranno informati delle attività di cui il ragazzo è beneficiario e saranno coordinati da un educatore che rimarrà il punto di riferimento per il ragazzo durante tutte le fasi del recupero negli anni a venire.</p> <p><i>Conditio sine qua non</i> di tutte le opzioni è l'effettiva preparazione e volontà del giovane a intraprendere un nuovo passo nel processo di abbandono della strada.</p> <p>I centri possono ospitare 20 giovani in modalità diurna e 20 giovani in modalità notturna ogni giorno per un totale di circa 400 giovani ospitati ogni anno.</p>	
<p>Attività 3.2</p> <p>Creazione di un gruppo di ex ragazzi di strada coinvolti in attività di testimonianza e sensibilizzazione della società civile</p> <p>Con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle condizioni di vita dei ragazzi di strada e contribuire alla prevenzione di tale fenomeno e del degrado psicosociale che ne deriva verrà creato un gruppo di lavoro composto da ex</p>	<p>I Volontari affiancheranno il capo progetto nel coordinamento del gruppo di ex ragazzi di strada coinvolti in attività di testimonianza e sensibilizzazione della società civile.</p> <p>I Volontari avranno il compito di mettere a disposizione del gruppo gli strumenti necessari alla descrizione della propria storia (laboratorio video, laboratorio artistico, laboratorio musicale) secondo gli orari e le modalità che verranno stabilite insieme, di motivare e coordinare le</p>

<p>ragazzi di strada che hanno vissuto storie di reinserimento sociale di successo.</p> <p>L'attività nasce dalla considerazione del maggior impatto che la testimonianza di un giovane con il loro stesso trascorso ha sui ragazzi di strada.</p> <p>Anche per i giovani che sono parte del gruppo il fatto che il loro vissuto possa essere d'aiuto a dei ragazzi più giovani è fortemente motivante e di stimolo a portare avanti il proprio percorso.</p> <p>L'attività prevede di raccogliere le storie, le esperienze, le difficoltà, i successi dei ragazzi in diverse fasi del percorso di recupero. Per fare questo i giovani saranno impegnati nello sviluppo e nella produzione di "pacchetti testimonianza" che saranno espressi nelle formule più appropriate in base alle capacità e alla sensibilità di ciascuno, ad esempio i prodotti possono essere: storie scritte, musica, rappresentazioni teatrali, fotografie, video, artigianato, etc, c'è ampio spazio per le iniziative individuali.</p> <p>Queste testimonianze saranno divulgate attraverso eventi che si svolgeranno nella capitale Luanda e dintorni quali le fiere di formazione, feste di diploma del centro di Kala Kala, eventi presso la scuola Don Bosco, mostre promosse dal Ministero del Lavoro e altre attività direttamente sponsorizzate dai Salesiani di Don Bosco dell'Angola e VIS. Con questa attività si intende raggiungere almeno 3000 giovani.</p>	<p>attività del gruppo in modo che il lavoro risulti fruibile per il pubblico.</p> <p>Al termine della fase preparatoria i Volontari affiancheranno il capo progetto nell'organizzazione della fase di visibilità di questa attività, attraverso l'allestimento di un apposito spazio dedicato alle testimonianze all'interno degli eventi che si terranno a Luanda, le fiere di formazione, feste di diploma dal centro di Kala Kala, eventi presso la scuola Don Bosco, mostre promosse dal Ministero ed eventuali ulteriori eventi.</p>
<p>Attività 4.3</p> <p>Collaborazione con l'Ufficio progetti dei Salesiani per il rafforzamento delle attività di inserimento lavorativo</p> <p>Con l'obiettivo di ampliare le opportunità di lavoro per i giovani inseriti nella rete dei centri salesiani, verrà attivata una collaborazione con l'Ufficio progetti dei Salesiani di Don Bosco.</p> <p>Questa collaborazione si articolerà in due momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura e sensibilizzazione delle imprese sul territorio • Attività di intermediazione per inserimento lavorativo <p>Gli esperti di orientamento professionale effettueranno una mappatura delle imprese del territorio e stabiliranno un contatto con esse. Verrà realizzato un data base delle imprese stesse e si procederà ad un lavoro di</p>	<p>I Volontari in servizio civile supporteranno il responsabile dell'Ufficio progetti dei Salesiani nell'impostare le attività e gli strumenti necessari al rafforzamento dell'inserimento lavorativo.</p> <p>Nello specifico si occuperanno della mappatura delle imprese del territorio, offrendo il loro contributo nella fase di assessment, di organizzazione della raccolta dati, di strutturazione e aggiornamento costante del database al fine di ampliare la rete di contatti e favorire possibilità di inserimento lavorativo per i giovani.</p> <p>I volontari inoltre contribuiranno nell'organizzazione degli incontri con le imprese, gestendo il calendario, gli inviti, e la logistica degli incontri stessi.</p>

sensibilizzazione.

Al fine dell'inserimento lavorativo dei ragazzi non è infatti sufficiente lavorare con questi ultimi, ma è importante formare, sensibilizzare e fidelizzare anche le imprese. Lo stigma dei giovani vulnerabili, specialmente se provenienti da situazioni di violenza e conflitto con la legge come gli ex-bambini di strada, è un ostacolo da superare al fine di promuovere un effettivo reinserimento sociale.

Per fare ciò si prevedono diverse tipologie di incontri informativi/formativi (almeno 10 nel corso dell'anno di progetto) con le imprese, che si realizzeranno attraverso l'organizzazione di visite presso le imprese e/o invitando le imprese presso i CFP, partecipazione a fiere di settore, eventi comunitari.

Successivamente alla ricerca e sensibilizzazione delle imprese, si potrà proseguire con l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro con le seguenti modalità:

- stage/apprendistato in forma classica
- attività di job shadowing (esperienza temporanea di affiancamento lavorativo ad un addetto)
- vero e proprio contratto di lavoro.

Grazie a questa attività potranno beneficiare di azioni di inserimento lavorativo un totale di almeno 100 ragazzi nel corso del progetto.

PALESTINA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 2.1 Selezione ed analisi di specifici casi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento</p> <p>In seguito alla formazione ricevuta, i docenti condurranno una prima analisi dei casi e, e su segnalazione delle scuole, saranno selezionati e analizzati 120 specifici casi di minori con difficoltà emozionali-comportamentali e di apprendimento.</p> <p>Per questi minori verrà elaborato un Piano di Trattamento Individualizzato (PTI)</p> <p>Per questi minori verrà elaborato un Piano di Trattamento Individualizzato (PTI) attraverso l'utilizzo del metodo ASEBA (Achenbach System of Empirically Based Assessment). I questionari del metodo ASEBA sono utilizzati in</p>	<p>I volontari in Servizio Civile supporteranno i docenti delle scuole salesiane, seguendo le indicazioni del GTC, nel lavoro di mappatura degli studenti che presentano difficoltà emozionali-comportamentali e difficoltà dell'apprendimento.</p> <p>I Volontari, seguendo le indicazioni del GTC e le segnalazioni degli insegnanti, imposteranno un database in cui registrare i sintomi e le manifestazioni dei disturbi. Sulla base di questo database sarà possibile effettuare la prima divisione tra i casi più lievi, che possono essere affrontati direttamente da un giusto approccio dei docenti, e i casi più complessi, che necessitano di un supporto individualizzato.</p>

<p>tutto il mondo, in più di 6.500 studi e da almeno 80 gruppi culturali differenti e offrono un approccio omnicomprensivo in grado di valutare le capacità adattative e disadattive, documentano chiaramente il comportamento di un individuo, sia attraverso un'analisi quantitativa (punteggio ottenuto) sia in termini descrittivi. Numerosi studi dimostrano una significativa relazione tra il punteggio ottenuto nei questionari e le classificazioni diagnostiche. L'attività sarà condotta dallo staff del GTC, formato per fare diagnosi provvisorie, attuare un piano di trattamento individualizzato (PTI) e valutare la necessità di un intervento psichiatrico.</p> <p>Per circa 90 di questi minori saranno attivate terapie di sostegno psicosociale allo scopo di migliorare le capacità comportamentali degli stessi e favorire il loro reinserimento a livello scolastico. Il supporto terapeutico sarà fornito seguendo un modello psicosociale specifico per le esigenze del singolo, come indicato nel Piano di Trattamento Individualizzato. Tale sostegno può includere la consulenza individuale o di gruppo, interventi psichiatrici, attività ricreative. Lo staff del GTC si occuperà dell'avvio e dello svolgimento dei PTI</p>	
<p>Attività 2.2 Selezione di 45 giovani che saranno oggetto di una specifica assistenza volta a favorire il reinserimento sociale</p> <p>Nell'ambito del gruppo di giovani di cui ai punti precedenti, verranno selezionati 45 casi che saranno oggetto di una specifica assistenza volta a favorire il reinserimento sociale degli stessi attraverso lo svolgimento di attività formative e di avviamento al lavoro.</p> <p>Le attività di formazione professionale saranno offerte dalla Scuola Tecnica Salesiana nei seguenti settori, in linea con le attitudini dei giovani selezionati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Meccanica, • Elettronica, • Meccatronica, • Falegnameria, • Lavorazione del Legno d'ulivo, della Madreperla e della Ceramica <p>I corsi hanno la durata di un anno ed abilitano all'esercizio della relativa professione. Per ogni settore la scuola offre corsi di base e corsi di specializzazione, in modo che gli studenti hanno la possibilità di frequentare i successivi</p>	<p>I Volontari supporteranno il direttore della STS e gli insegnanti coinvolti nella selezione dei giovani che saranno poi coinvolti nel percorso di formazione professionale.</p> <p>I volontari, sotto la guida dello staff del GTC e del direttore della STS, provvederanno a stabilire i criteri di selezioni, ad eseguire la selezione tra i 60 minori identificati e a supportare i 45 minori identificati nella fase di orientamento e inserimento scolastico.</p>

<p>anni di specializzazione sia a seguito del primo anno, sia più avanti nel corso del loro percorso professionale</p>	
<p>Attività 4.2 Realizzazione di corsi professionali nelle materie artistiche Un ramo della Scuola Tecnica Salesiana di Betlemme è costituito dal Centro Artistico Salesiano (CAS), un centro di formazione nel settore artigianale dedicato alle lavorazioni tradizionali del legno d'olivo e della ceramica. La scuola offre corsi di durata differente a seconda delle esigenze dei ragazzi e del loro livello di partenza. Questa flessibilità nasce dall'esigenza di offrire corsi sia a studenti con minori opportunità in cerca di una professionalità, sia a ragazzi con particolari doti artistiche. Ogni anno presso il CAS si svolgono corsi di insegnamento pratico della lavorazione del legno di ulivo e Ceramica; disegno. A causa della necessità di portare avanti un lavoro "di bottega", a stretto contatto con il formatore, i corsi del Centro Artistico sono aperti a non più di 10 giovani ogni anno per ogni settore artistico. I ragazzi che escono dal Centro Artistico ottengono un diploma riconosciuto dal Ministero del Lavoro palestinese</p>	<p>I volontari in servizio civile coadiuveranno il direttore del CAS nelle attività di supporto e tutoraggio per gli studenti, raccordo con l'ufficio formazione- lavoro. Supporteranno gli insegnanti nell'introduzione dei nuovi curricula e materiali formativi e, in base alle capacità personali, potranno proporre specifici moduli artistici.</p>
<p>Attività 4.3 Supporto alla componente produttiva del centro artistico Il Centro integra due importanti componenti, formativa e produttiva. La prima riguarda la missione stessa del centro; la seconda è funzionale alla prima nel garantire la sostenibilità della struttura e nel facilitare e sostenere i giovani diplomati nell'avvio di attività produttive. In questo modo il Centro, nato come semplice laboratorio artistico, è diventato spontaneamente un'attività produttiva generatrice di reddito a sostegno dei giovani e delle fasce più bisognose nell'area di intervento. Ogni anno nel centro 1056 ore sono dedicate alla produzione autonoma, sotto l'osservazione degli insegnanti in un sistema che potremmo definire "a bottega", che permette ai ragazzi di acquisire sicurezza e di essere immediatamente spendibili nel mercato del lavoro al momento del conseguimento del loro diploma. Inoltre le opere artistiche e artigianali create nel centro artistico offrono interessanti</p>	<p>I volontari saranno coinvolti nella attività di potenziamento della componente produttiva del centro. In particolare supporteranno il direttore del CAS nelle attività promozionali dei prodotti del centro, nell'individuazione di canali di comunicazione e promozione, nell'individuazione di nuovi canali di vendita e commercializzazione, soprattutto all'estero. Prenderanno parte alla redazione del materiale promozionale e divulgativo e, in base alle proprie competenze, potranno suggerire l'inserimento di nuovi prodotti.</p>

<p>occasioni di presentazione e promozione delle attività dell'opera salesiana sia in Palestina, dove questo permette di diffondere le opportunità formative, sia all'estero e in particolare in Italia, dove la vendita dei prodotti del CAS offre lo spunto per importanti attività di sensibilizzazione e advocacy oltre che di fundraising.</p>	
---	--

GHANA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 1.1 Aggiornamento professionale dei docenti della Scuola di agricoltura di Sunyani</p> <p>8 docenti della scuola di agricoltura di Sunyani saranno coinvolti in un corso di aggiornamento della durata di 6 mesi articolato in 6 sessioni (una ogni mese). Il corso prevede una parte di aggiornamento tecnico-professionale in agronomia e due specifiche sessioni dedicate alla pedagogia e alle tecniche di insegnamento specifiche per giovani che presentano problematiche specifiche (ex bambini di strada, vittime di tratta, vittime di violenza, minori con difficoltà di apprendimento).</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione e nella realizzazione del corso di formazione per i docenti della scuola. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare i formatori esterni che intervengono, si occuperanno dell'organizzazione logistica e offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione del corso. In base alle capacità e alle conoscenze individuali potranno proporsi come formatori di alcuni degli argomenti previsti dalla parte tecnica del corso.</p>
<p>Attività 1.2 Realizzazione di un percorso di aggiornamento per gli operatori e il personale del Boys Home di Sunyani</p> <p>Il personale del centro Don Bosco Boys Home di Sunyani, un'equipe di 7 membri, parteciperà a un corso di formazione e aggiornamento organizzato dall'Ufficio MIRO del VIS (Migrants Rights Office) incentrato sui bambini di strada e vittime di tratta. Il corso si articolerà in 4 moduli e proporrà le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la protezione dei minori a livello internazionale e a livello nazionale • il fenomeno dei minori vittime di tratta e il fenomeno dei bambini di strada • metodologie e approccio per l'incontro e il recupero di questa categoria di minori • tecniche e percorsi di ricongiungimento familiare <p>Il corso sarà tenuto da un esperto giurista locale, e da esperti dello staff del Children Protection Center di Ashaiman, un centro dei salesiani che si occupa nello specifico di casi di minori oggetto</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione e nella realizzazione del corso di formazione per lo staff del DBBH. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare i formatori esterni che intervengono, si occuperanno dell'organizzazione logistica e offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione del corso. In base alle capacità e alle conoscenze individuali potranno proporsi come formatori di alcuni degli argomenti previsti dalla parte giuridica del corso.</p>

di tratta.	
<p>Attività 2.1 Attività di supporto e recupero per i minori in situazioni di strada e a rischio di esclusione sociale</p> <p>Il Don Bosco Boys Home di Sunyani è un centro gestito dai Salesiani di Don Bosco fin dal 1996 che si occupa di bambini di strada, bambini a rischio di esclusione sociale e bambini vittime di tratta. Il centro accoglie circa 70 bambini al suo interno e supporta altri 30 (bambini e bambine), che, pur essendo a rischio, vivono comunque in famiglia. L'età va dai 10 ai 17 anni.</p> <p>Il percorso di recupero per i ragazzi di strada si sviluppa in due tappe. La prima tappa è l'incontro sulla strada: gli operatori del centro incontrano i bambini là dove essi vivono e si rifugiano. Dopo una serie di incontri, i bambini che lo desiderano possono entrare nel centro.</p> <p>All'interno del centro vengono registrati e si provvede, in caso di mancanza del documento, alla registrazione della nascita. Senza la registrazione della nascita, infatti, si perdono molti diritti come per esempio quello all'educazione.</p> <p>Questo servizio di registrazione verrà potenziato grazie al MIRO (Migrants Rights Office) del VIS.</p> <p>Ai ragazzi viene inoltre offerto vitto e alloggio, sostegno psicologico e sanitario e un'educazione di base.</p> <p>I ragazzi vengono iscritti a scuola, in base all'età, e il centro si occupa di fornire anche nozioni base di educazione professionale, che possano poi essere usate per un più facile inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Parallelamente inizia il percorso di ricongiungimento familiare: si inizia con la ricerca della famiglia di origine, poiché i ragazzi arrivano a Sunyani sia da altri centri della Brong Ahafo Region che dal nord Ghana, e si prosegue poi, dove possibile, con il percorso di ricongiungimento familiare.</p> <p>I ragazzi vengono inoltre coinvolti in attività ludico-ricreative, vengono abituati al rispetto personale e reciproco e aiutati ad orientarsi verso un pieno reinserimento sociale anche attraverso una specifica terapia di recupero psicologico individuale e di gruppo.</p> <p>I ragazzi e le ragazze che invece non sono ospitati nel centro, pur vivendo con i propri familiari, sono comunque a rischio di abusi e sfruttamento e necessitano dunque di supporto e assistenza. Per loro è previsto un supporto</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capoprogetto, e in collaborazione con lo staff del DBBH si occuperanno di organizzare la parte di ricerca anagrafica dei bambini gestita dal MIRO.</p>

<p>esterno: un pasto giornaliero, materiali didattici, borsa di studio scolastica e aiuto sanitario. I minori vengono identificati sulla strada, oppure vengono segnalati al centro dai servizi sociali locali e dalla parrocchia.</p> <p>Per poter soddisfare il proprio fabbisogno alimentare interno, e in un'ottica di auto-sostenibilità, il centro possiede una piccola fattoria, con un'area per le coltivazioni e un'area per l'allevamento. La fattoria garantisce prodotti alimentari, verdure e mangime per gli animali.</p>	
<p>Attività 3.2 Realizzazione di azioni di supporto e attività di sensibilizzazione per le famiglie dei minori a rischio</p> <p>Per le famiglie dei 400 bambini dell'oratorio verranno organizzati dei momenti di incontro e di accompagnamento, al fine di coinvolgere le famiglie in un percorso di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e la necessità di tutelarli.</p> <p>In un primo momento gli assistenti sociali dell'oratorio si recheranno a visitare le famiglie presso le loro abitazioni per monitorare la situazione dei minori e l'evoluzione del rapporto tra essi e le loro famiglie. Nel corso di questi incontri gli operatori cercheranno anche di capire le cause della vulnerabilità del nucleo (di carattere economico, psicologico, relazionale, sociale).</p> <p>Dopo un primo ciclo di incontri si cercherà di aiutare le famiglie con delle soluzioni personalizzate in base ai loro bisogni, indirizzandole verso enti e istituzioni adeguate (fondo di micro-credito, fondi per attività generatrici di reddito, servizi sociali, agenzie per l'impiego, organizzazioni sanitarie, centri di formazione... etc).</p> <p>Per le famiglie che si saranno dimostrare disponibili e interessate al percorso di accompagnamento, saranno organizzati 4 specifici incontri sul tema dei diritti e della tutela dei minori e sulla genitorialità responsabile. Questi incontri saranno organizzati dagli operatori dell'oratorio in collaborazione con lo staff del VIS e con lo staff del DBBH. Si prevede l'intervento di esperti, testimonianze di giovani e famiglie e momenti laboratoriali.</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capoprogetto, potranno supportare l'ideazione e l'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per le famiglie. In particolare potranno operare una mappatura dei nuclei familiari dei bambini, individuando le diverse categorie familiari presenti (entrambi i genitori, famiglie monoparentali, famiglie in cui la madre è capo-famiglia, assenza dei genitori, ecc), preparando un database con le schede dei singoli nuclei, le principali cause di vulnerabilità, gli argomenti di interesse per possibili formazioni, sulla base dei dati che gli operatori raccoglieranno nel corso delle visite familiari. Successivamente potranno contribuire all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione che si realizzeranno presso l'oratorio, suggerendo tematiche specifiche, tecniche di laboratorio, e, in base alle capacità individuali, proponendosi come animatori degli incontri legati all'approccio giuridico dei diritti dei minori.</p>
<p>Attività 3.3 Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul fenomeno della tratta di esseri umani con specifico riferimento ai minori vittime di tratta</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo-progetto, potranno fornire il loro apporto nella realizzazione della parte della campagna di comunicazione dedicata allo specifico tema della tratta di minori. I Volontari potranno realizzare specifiche ricerche sul tema</p>

<p>All'interno di una più vasta campagna di sensibilizzazione organizzata dal MIRO e volta ad informare sul traffico di esseri umani, i diritti reali degli apolidi, dei rifugiati, dei richiedenti asilo, e dei migranti in Ghana verranno previsti degli appositi strumenti focalizzati sul tema dei minori vittime di tratta. La strategia prevedrà tre attività: talk show radiofonici e televisivi, nuovi mass media, e eventi speciali di sensibilizzazione. In particolare saranno realizzati incontri itineranti in città, villaggi e nelle aree a rischio di migrazione/traffico di esseri umani, e in particolare di minori, dove mostrare video, interviste e raccontare testimonianze. Questi eventi interesseranno anche l'area target di Sunyani. In particolare verranno organizzati 5 eventi a Sunyani e nelle aree limitrofe. La campagna di sensibilizzazione raggiungerà direttamente circa 110.000 persone e più di 1.000.000 persone saranno raggiunte attraverso la radio.</p>	<p>legate all'area target, raccogliendo testimonianze, informazioni, documenti, e dati. In base alle capacità singole potranno poi supportare la trasformazione delle informazioni in specifici contenuti, strumenti o eventi legati alla campagna di sensibilizzazione (organizzazione di dibattiti o incontri pubblici, proiezioni video di film o documentari, materiale informativo per la radio, preparazione di brochure).</p>
<p>Attività 4.2 Organizzazione di un corso di formazione in agricoltura eco-sostenibile per giovani vulnerabili</p> <p>Presso la scuola di agricoltura di Sunyani sarà organizzato un corso in agricoltura eco-sostenibile per 100 partecipanti. Il corso sarà aperto ai giovani provenienti dal DBHH e a giovani disoccupati dell'area target. Il corso sarà aperto anche a un'altra categoria vulnerabile, i migranti di ritorno. I partecipanti al corso saranno selezionati con un apposito assessment. I beneficiari verranno formati in botanica, permacultura, coltivazioni organiche, scienza del suolo, ingegneria del suolo, ecologia, entomologia, agricoltura biodinamica e consociazioni, fitofarmici e pedologia. La metodologia prevede una parte teorica, ma anche sessioni pratiche grazie ai servizi già esistenti nella Scuola agricola salesiana di Sunyani, prendendo in considerazione anche i nuovi strumenti didattici che saranno disponibili, come ad esempio le serre solari e le fattorie didattiche. Al termine della formazione, un certificato riconosciuto a livello nazionale verrà rilasciato e consegnato agli allievi.</p> <p>Il corso, della durata di un anno, svilupperà le suddette conoscenze e competenze nelle suddette materie, attualmente carenti nella maggior parte del settore agricolo della regione, che spesso si riduce al taglia e brucia (slash and burn) arrecando danno all'ambiente e</p>	<p>I Volontari in servizio civile si occuperanno, sotto la supervisione del capoprogetto e in collaborazione con i docenti della scuola, della organizzazione del corso. Offriranno il proprio supporto nella fase di identificazione e iscrizione degli studenti, nella fase di ideazione e preparazione del curriculum didattico, nella fase di organizzazione logistica e nella fase di realizzazione del corso. Sulla base dell'esperienza pilota di questo corso potranno presentare proposte per la realizzazione di altri corsi pilota in agricoltura.</p>

depauperandolo della sua biodiversità.	
<p>Attività 4.3 Potenziamento della scuola di agricoltura di Sunyani</p> <p>Al fine di migliorare la formazione degli studenti, verranno costruite due serre solari che serviranno come strumenti didattici per la scuola agricola salesiana di Sunyani. Le serre saranno utilizzate per una ricerca empirica per promuovere l'agricoltura biologica. Infatti attualmente le serre esistenti vengono impiegate solamente per un'agricoltura intensiva che produce molte esternalità negative e nocive per l'ambiente, come la plastica ed i pesticidi. Questo è il metodo tradizionale di coltivazione in serra. Una delle due serre sarà coltivata con questa metodologia tradizionale e nociva all'ambiente, l'altra invece con la metodologia biologica. La ricerca confronterà le due metodologie e il risultato potrà servire come documentazione concreta da proporre agli agricoltori, mostrando benefici e vantaggi delle pratiche biologiche. Entrambe le serre saranno alimentate da energia solare per la regolazione della temperatura e del sistema di irrigazione. La strategia operativa che verrà usata per la serra organica è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporti utilizzati per la serra coltivata seguendo il metodo organico/biologico (o semplicemente serra biologica): le piante saranno coltivate su suolo, letti e fuori suolo su appositi contenitori - Substrato: sia per la coltivazione su suolo che fuori suolo e idroponica, saranno seguite rigorosamente le normative/procedure stabilite in ambito di agricoltura biologica. Questo porterà a un intenso e sostenibile sviluppo dell'agricoltura locale e su base comunitaria. - Gestione "creativa" della fertilità: sarà utilizzato/promosso un sistema di fertirrigazione/fertilizzazione delle colture rispettando l'ecosistema suolo. La fertilizzazione organica sarà orientata per garantire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel suolo e prolungare/sostenere/supportare/implementare la biovita del terreno e la naturale fertilità del suolo. - Sarà assicurata l'utilizzazione e la promozione delle procedure legate all'agricoltura biologica e l'utilizzo di prodotti organici e sementi locali. - Utilizzo di fitofarmaci biologici localmente disponibili e utilizzo di tecniche di prevenzione e 	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capoprogetto e del direttore della scuola e in collaborazione con i docenti della scuola, metterà a disposizione le proprie competenze per supportare la gestione e del monitoraggio delle attività agricole connesse all'agricoltura biologica. Si tratta infatti di uno dei primi esperimenti in Africa di una serra coltivata in modo biologico e necessiterà di un monitoraggio costante. I Volontari potranno anche proporre nuovi sviluppi e utilizzi della serra così come l'introduzione di ulteriori strumenti innovativi, verificandone la fattibilità.</p>

controllo integrato. -Questo innovativo strumento didattico sarà una buona prassi da replicare nelle principali aree strategiche della regione.	
--	--

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono disponibili a questo link:

http://www.salesianiperilsociale.it/wp-content/uploads/2015/11/Criteri_selezione_Servizio_Civile.pdf

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1600 ore annue, con un minimo di 30 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Obblighi

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 10 mesi.

Disponibilità richieste ai volontari per l'espletamento del servizio:

- flessibilità oraria, pur all'interno del totale del monte ore anno previsto
- disponibilità a prendersi impegni anche durante il fine settimana ed i giorni festivi
- disponibilità ad effettuare trasferimenti all'interno del paese di attuazione per attività di verifica, confronto, scambio e socializzazione con gli altri volontari allo scopo di migliorare le proprie modalità di servizio
- disponibilità ad usufruire di parte dei giorni di permesso in periodi stabiliti (es: durante una eventuale chiusura estiva della sede di attuazione)
- disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio secondo termini di legge, in particolare per la partecipazione alla valutazione in itinere che avrà luogo entro il terzo mese di servizio e alla valutazione finale che si terrà nella sede del VIS in Italia durante l'ultima settimana di servizio
- disponibilità ad effettuare incontri di formazione e verifica sia in Italia che nel paese di attuazione
- Disponibilità ad effettuare incontri settimanali dell'équipe locale di progetto,
- Disponibilità a seguire le indicazioni dei referenti dei progetti e a mantenere una comunicazione costante con la sede centrale
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla sede centrale
- Spirito di adattabilità e attitudine a misurarsi con situazioni complesse
- Rispetto della cultura locale
- Disponibilità a rispettare le festività secondo il calendario del paese di accoglienza
- Rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari
- Obbligo di condivisione dell'abitazione con gli altri giovani in servizio civile previsti dal progetto
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o per eventi di formazione e sensibilizzazione

Requisiti

- Data la complessità del progetto e la località in cui si svolge si richiede che i volontari abbiano una formazione scolastica equivalente almeno al diploma di scuola superiore;
 - Per favorire l'inserimento nel contesto è preferibile una conoscenza, a livello B1-B2 (quadro europeo di riferimento della conoscenza linguistica) della lingua internazionale parlata nel paese di destinazione, vale a dire:
 - Spagnolo per la Bolivia
 - Portoghese per l'Angola
 - Inglese per il Ghana e la Palestina (preferibile per quest'ultima la conoscenza dell'Arabo)
- Qualora al momento della selezione la conoscenza di suddette lingue non sia ad un livello sufficiente a garantire la comunicazione, i volontari selezionati dovranno impegnarsi a svolgere un corso di lingua prima della partenza.
- Dato il contesto particolarmente complesso in cui i volontari andranno a prestare servizio, come evidenziato nei punti 6), 7), 16), 17) e 18), si richiede la presenza delle caratteristiche di personalità (elencate di seguito) compatibili con lo svolgimento di un'esperienza all'estero nei paesi previsti da questo progetto. Tali caratteristiche saranno verificate con colloqui individuali, attività di gruppo e testi psicologici validati quali Big Five, somministrati da professionisti del settore accreditati come selettori:
 - elevate doti di adattabilità a contesti difficili e disagiati
 - apertura mentale ad una esperienza interculturale
 - capacità di affrontare gli imprevisti
 - stabilità emotiva
 - attitudine al lavoro cooperativo

Modalità e tempi

La partenza dei volontari è prevista entro il primo mese di servizio, subito dopo lo svolgimento della formazione generale. La data di rientro è prevista nel dodicesimo mese di servizio.

È previsto, inoltre, un rientro dei volontari della durata di 7/10 giorni dopo un periodo di permanenza di tre mesi circa nel paese di destinazione. Il rientro avrà la finalità di monitorare in maniera più diretta l'andamento del servizio, di verificare il loro positivo inserimento nei progetti, di effettuare una valutazione in itinere sulla crescita dei volontari, di proseguire il percorso di formazione.

È previsto, inoltre, un rientro nell'ultima settimana di servizio per l'attività di valutazione del servizio stesso.

Durante tali periodi di rientro ai volontari sarà garantito il vitto e l'alloggio presso gli alloggi a disposizione del VIS.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Numero volontari da impiegare nel progetto: 12

Ai volontari sono garantiti il vitto e l'alloggio.

BOLIVIA

Sede di attuazione: Albergue Temporal Patio Don Bosco

Barrio 12 de Octubre,

Calle Los Guapos, Frente al Centro de Salud San Carlos,

Santa Cruz, Bolivia

Numero volontari previsti: 4

ANGOLA

Sede di attuazione: Volontariato Internazionale per lo sviluppo 3

Rua Cristovao Falcao, 36 / 38 B

Luanda - ANGOLA

Codice identificativo sede: 25833

Numero volontari previsti: 2

Sede di attuazione: Centro Dom Bosco Luena

Bairro Popular 1

Luena - ANGOLA

Codice identificativo sede: 127736

Numero volontari previsti: 2

GHANA

Sede di attuazione: Youth Center Salesians of Don Bosco Anglophone West Africa

Sunyani - P.O. Box 1679

Codice identificativo sede: 127752

Numero volontari previsti: 2

PALESTINA

Sede di attuazione: Opera Salesiana Gesù Bambino

Via Paolo VI 130, Betlemme, West Bank

Codice identificativo sede: 103619

Numero volontari previsti: 2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "Per la Vita! - Recupero e reinserimento sociale di bambini e giovani vulnerabili a rischio di esclusione sociale" della Federazione SCS/CNOS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- **obiettivi del progetto**
- **compiti assegnati**
- **sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze**
- **formazione realizzata e suoi contenuti**

Eventuali tirocini riconosciuti:

Non ci sono tirocini riconosciuti per questo progetto.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione e riconoscimento di competenze e professionalità acquisite dai volontari l'Ente si affiderà ad un ente terzo, identificabile nell'ente "**Associazione CNOS-FAP Regione Lazio**" (**vedi allegato**) **che è un ente giuridico, distinto e autonomo dalla Federazione SCS/CNOS "Salesiani"**, con sede in Roma, Via Tiburtina 994 - Codice Fiscale 02942560588 - accreditato per tipologia "definitivo" dalla Regione Lazio secondo la direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" con Determinazioni Dirigenziali n. D2262 del 22 luglio 2009, in riferimento alla Legge Regionale del 29 novembre 2007 n. 968.

L'ente suddetto riconosce e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto (utili alla crescita professionale dei volontari):

CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI:

- capacità di comunicare in un ambiente multietnico e multiculturale e stabilire relazioni interpersonali positive con i ragazzi;
- capacità di lavorare in team, organizzare attività e interventi educativi;
- capacità di accogliere ed ascoltare i giovani in difficoltà affondo loro aiuto e sostegno;
- capacità di favorire l'inserimento dei giovani in difficoltà nel contesto sociale e del centro;

CAPACITA' E COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

- capacità di collaborare con le figure professionali per organizzare e gestire le varie attività (feste, gite..);
- capacità di gestire il supporto scolastico ai giovani in difficoltà;

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI:

- capacità di gestire un gruppo di giovani in difficoltà attraverso momenti ludico-ricreativi;
- capacità di progettare e realizzare un percorso educativo e formativo;
- competenze sulle tecniche di animazione interculturale;

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Si riportano di seguito i contenuti della formazione specifica in relazione alle attività di progetto.

Materia	Moduli	Durata
Conoscenza del contesto e sicurezza dei volontari	Aspetti politici ed economici del paese in cui si opera	4
	Aspetti sociali e culturali del paese in cui si opera	4
	Usi e costumi del paese in cui si opera: approccio e dinamiche interculturali	4
	Regole e principi di base per la sicurezza relativa al contesto del paese in cui si opera: tutela, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	4
Cooperazione allo Sviluppo	Le ONG come attori della cooperazione internazionale	2
	Organizzazione delle sedi di attuazione del progetto	2
	La modalità di gestione dei progetti di cooperazione allo sviluppo a partire dai progetti che la sede realizza in loco (donors, gestione tecnica, gestione amministrativa e di bilancio, monitoraggio, valutazione, ideazione di nuove proposte progettuali, mantenimento dei rapporti con le autorità di governo locali, le istituzioni e le organizzazioni umanitarie internazionali presenti in loco)	4
	Conoscenza della controparte locale e	3

	degli altri partner coinvolti nel progetto	
	Conoscenza di altre realtà particolarmente significative che lavorano nel settore di intervento.	2
	Gestione del ciclo del progetto: Project Cycle Management	2
Protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Principali strumenti giuridici internazionali. L'approccio basato sui diritti umani (Human Right Based Approach) applicato alla cooperazione allo sviluppo	3
	Violazioni dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: bambini soldato e vittime di conflitti, lavoro minorile e sfruttamento, minori di strada. Analisi del contesto locale.	2
Il lavoro educativo nella pedagogia con i minori a rischio	-Analisi del contesto sociale specifico in relazione all'area di intervento: la problematica dei ragazzi di strada, ragazzi in situazione di disagio, minori svantaggiati e in forte rischio di esclusione sociale - La strategia educativa	4
Strategie e modalità di gestione di attività socio-educative	Dinamiche per il primo approccio con minori con difficoltà comportamentali-emozionali, difficoltà di apprendimento, ragazzi di strada, a rischio di esclusione sociale	2
	Le metodologie di lavoro con i minori con difficoltà comportamentali-emozionali, difficoltà di apprendimento, ragazzi di strada, a rischio di esclusione sociale	2
	Lo stile educativo salesiano	2
Strategie di reinserimento scolastico per minori in difficoltà, ragazzi di strada, a rischio di esclusione sociale	Dinamiche di lavoro in équipe	2
	La relazione educativa	2
	La programmazione educativa	2
	La valutazione educativa	2
Strategie di reinserimento familiare per minori in difficoltà, ragazzi di strada, a rischio di esclusione sociale	Lavoro di rete con istituzioni, associazioni e famiglie dei giovani svantaggiati	4
	Le indagini familiari: strumenti di rilevazione e analisi	2
	Il monitoraggio: strumenti di rilevazione e analisi	2
Dal degrado sociale alla	Il sistema preventivo salesiano	2
	La progettazione in ambito socio-	4

prevenzione	educativo	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile all'estero, nei PVS	Manuale interno di Linee Guida e Procedure sulla sicurezza. Rischi politico-sociali, rischi sanitari, rischi ambientali, rischi correlati ai trasporti e misure da adottare prima della partenza e sul campo.	4

Numero totale ore formazione specifica: 72

Tempi di erogazione: la formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso